

COMUNITA' PARROCCHIALE DI S. GIUSEPPE ARTIGIANO
Via Cuneo 2, Settimo Torinese (TO) - Tel. 011-898 20 68
www.sangiuseppearartigiano.it

DOMENICA 05 LUGLIO 2020

XIV Domenica del Tempo Ordinario
S. Antonio M. Zaccaria



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

IO SONO MITE E UMILE DI CUORE

In quel tempo, Gesù disse: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero".

Parola del Signore

Bagno di Umiltà

L'unica vera
saggezza è sapere
di non sapere nulla.

(Socrate)

E' innata la nostra tendenza all'autosufficienza, al far da sè. Forse vogliamo sentirci grandi, autonomi, vogliamo celebrare i *nostri* successi, quanto ottenuto con i *nostri* sforzi, quanto fatto con le *nostre* mani.

Ma basta un niente, come un piccolo, invisibile virus, per farci ripiombare nella nostra piccolezza, per farci capire che non è per niente tutto merito nostro, e che quanto rincorriamo con tutte le nostre forze forse, alla fine, non è poi così importante...

Oggi Gesù ci fa notare che questo atteggiamento di autosufficienza ci impedisce di cogliere il vero bene, la vera pace, la vera felicità, quanto solo Lui può offrirci.

Accogliere Gesù richiede un cuore aperto, un atteggiamento di apertura, di mitezza.

Serve un bel bagno di umiltà per liberarci dalla nostra "sapienza", dai nostri pregiudizi, dalla nostra arroganza. Solo con la consapevolezza di esser piccoli saremo in grado di accogliere Gesù nel nostro cuore e trovare così (vera) pienezza nella nostra vita.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSE FERIALI: SI SVOLGONO - TEMPO PERMETTENDO - TUTTI I GIORNI FERIALI NEL CORTILE DELLA SCUOLA MATERNA ALLE ORE 18. IL SOLO GIOVEDÌ E' INOLTRE CELEBRATA LA MESSA NELLA CHIESA DELLA CONSOLATA ALLE ORE 09:30.

CELEBRAZIONI FESTIVE: Sabato alle ore 18 e Domenica alle ore 10:30 e alle 18:00.

ORARI DELLE CONFESSIONI

Giovedì, dalle ore 10 alle ore 11 alla Chiesa della Consolata;

Sabato, a San Giuseppe, dalle ore 16:30 alle 17:30.

Al di fuori degli orari sopra, il nostro Parroco sarà comunque sempre disponibile ad accogliere ogni richiesta di confessione da parte di coloro che lo desiderano.

A P P E L L O

RIVOLGIAMO UN APPELLO A TUTTI I PARROCCHIANI CHE LO DESIDERANO E CHE SONO DISPONIBILI, AD UNIRSI AL GRUPPO DEI VOLONTARI CHE, ALLE CELEBRAZIONI FESTIVE, COORDINANO L'INGRESSO DEI FEDELI IN PARROCCHIA, LA LORO SISTEMAZIONE IN CHIESA E L'USCITA DALLA MESSA. VI RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE PER LA VOSTRA COLLABORAZIONE DI CUI ABBIAMO UN GRAN BISOGNO!

ALTRI AVVISI

L'UFFICIO PARROCCHIALE è aperto al mattino dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11. Si possono tuttavia richiedere certificati o speciali celebrazioni anche telefonicamente, senza recarsi in ufficio.

I BATTESIMI si svolgono la domenica alle ore 15:30 previa prenotazione (con almeno un mese di anticipo). Questo è dovuto a tutti i battesimi rimasti bloccati dal lock-down e che sono ripresi (due per domenica) solo dalla riapertura delle Chiesa.

A TUTTI I GENITORI DEI BAMBINI DI CATECHISMO

Desideriamo informare che la Parrocchia sta lavorando ad alcune proposte per completare la preparazione dei bambini alla prima comunione e alla cresima. L'intenzione è quella di proporre alle famiglie possibili date e modalità di celebrazione delle prime comunioni e delle cresime. Nei prossimi giorni pertanto i genitori riceveranno (attraverso i gruppi whatsapp) una lettera con cui la Parrocchia proporrà tali date e le possibili modalità di celebrazione delle comunioni e delle cresime, il tutto dopo opportuna condivisione con tutte le catechiste.

Il «luogo» dell'esistenza cristiana

(riflessione sul Vangelo del giorno tratto da "La Buona Notizia" dell'Osservatore Romano)

Tra le promesse esplicite di Gesù ce n'è una particolarmente consolante: «Troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11, 29). Si tratta della risposta a uno dei nostri desideri più profondi, che spesso si trova alla base di una certa stanchezza e insoddisfazione che sentiamo senza capirne bene il motivo. A volte ci troviamo ad affrontare problemi grandi e drammatici, come è successo a molti nei tempi più acuti della pandemia o nell'attuale incertezza e instabilità che si respira dentro e intorno alle nostre case. Ma anche quando la situazione esterna non è così problematica, spesso abbiamo una sensazione di malessere e oppressione che si riassume in due frasi: "qui non sto bene" e "adesso non ho tempo". *Qui*, cioè a casa mia, nel mio attuale lavoro, in mezzo ai vincoli che mi tengono bloccato e mi impediscono di andare altrove, dove penso che vivrei meglio. E *adesso*, cioè prima di questa scadenza che mi angoscia, in questa stagione troppo calda, in questo periodo in cui non ho mai tempo per me e, quando finalmente lo trovo, mi viene mal di testa... «Non si è mai contenti dove si sta», dice il controllore al Piccolo Principe che si domanda dove vadano i passeggeri sui treni che sfrecciano senza sosta. Gesù sembra rispondere proprio a questo bisogno che ognuno sente nel profondo del cuore, quando dice: «Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28). Non siamo abituati a pensare che a Dio stia a cuore il nostro riposo... È proprio il Creatore che ci ha insegnato che il bisogno di riposo è nel cuore della realtà, e l'ha fatto dedicando al riposo un intero giorno dei sette che hanno scandito la creazione. A Dio non interessa tanto la nostra efficienza quanto la nostra gioia, qui e adesso. L'invito di Gesù è duplice: «Venite», come a dire che il ristoro promesso lo troveremo insieme alle persone che abbiamo intorno a noi. I vincoli familiari, professionali e amicali non soltanto non sono ostacoli per la nostra gioia, ma sono l'unico luogo dove potremo mai trovarla. E «prendete il mio giogo sopra di voi»: nel momento in cui smetterai di subire i vincoli che hai e ti deciderai ad accoglierli, anzi a sceglierli con amore, ti accorgerai che «il mio giogo è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11, 29). E i doveri che ti opprimono diventano più sostenibili, il luogo dove ti trovi più abitabile, il tempo più riposato. «È la vita ordinaria il vero "luogo" della vostra esistenza cristiana», insegna san Josemaría Escrivá: «Lì dove sono gli uomini vostri fratelli, lì dove sono le vostre aspirazioni, il vostro lavoro, lì dove si riversa il vostro amore, quello è il posto del vostro quotidiano incontro con Cristo». Abbiamo bisogno di riscoprire che il Creatore vuole riposare con ognuno dei suoi figli, lì dove si trovano adesso, uno per uno e tutti insieme. Perché Dio è Padre di tutte le «cose create». E quando invece il luogo dove siamo ci sembra diventare una prigione, forse abbiamo bisogno di rivolgerci alla Madre di Dio che, come insegna sant'Anselmo, è «Madre delle cose ricreate».